



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

CONCORSO FOTOGRAFICO
SCATTI IN BIBLIOTECA 2025

Monica Termite



Questa fotografia si distingue dalle altre in quanto l'autrice ha deciso di osservare la biblioteca dall'esterno. Questa prospettiva sembra quasi voler trasformare lo spazio fisico in un concetto simbolico: la biblioteca come cuore pulsante dell'università, visibile anche quando tutto intorno si spegne.

Le finestre illuminate non si limitano a descrivere un luogo ma raccontano un'esperienza di studio, diventano dei piccoli microcosmi di ricerca. La presenza dell'edificio è riconoscibile e pienamente coerente con l'oggetto del concorso. La scelta dell'orario notturno rafforza l'idea di dedizione, di tempo quasi sospeso, tipico della vita universitaria.

L'efficacia comunicativa è rafforzata dalla luce interna che lascia intravedere la presenza degli studenti, le finestre accese raccontano storie individuali pur nella coralità dell'insieme e l'atmosfera notturna regala una sensazione di intimità. Lo spettatore è portato a soffermarsi sulla facciata a leggere e scoprire cosa si cela al di là delle finestre.

Dal punto di vista tecnico le linee sono pulite e quasi didascaliche e la ripetizione diventa un elemento narrativo, l'esposizione è ben controllata, le luci interne sono ben leggibili e non bruciate mentre le ombre sono profonde. La dominante calda delle finestre contrasta con il blu freddo del cielo serale.

Sara Maresca



L'immagine ha la capacità di rompere gli schemi classici della fotografia d'interni istituzionale. Essa comunica un senso di ordine e scoperta, la sequenza precisa dei gradini evoca quasi una gerarchia, un percorso verso i piani della conoscenza.

Il valore compositivo risiede nella rigorosa simmetria che crea un punto di fuga accolto dalle due quinte delle scaffalature laterali che proiettano lo sguardo verso il punto centrale della foto.

La figura umana sfocata sulla scala introduce un'idea di passaggio e movimento. La biblioteca non è solo un luogo statico ma uno spazio di dinamica intellettuale.

Lo scatto ha una buona leggibilità sia nelle zone d'ombra dei ripiani che nelle alte luci del soffitto. Riguardo alla palette cromatica c'è un piacevole contrasto tra i toni freddi del pavimento e i toni caldi del legno dei gradini. L'immagine comunica ordine e scoperta.

Sofia Pavone



A differenza delle altre immagini presentate al concorso questo scatto offre una lettura diversa, spostando l'attenzione dall'architettura all'elemento umano e relazionale.

L'originalità risiede nella scelta di mettere a fuoco l'emozione anziché l'ambiente, l'università è anche un luogo d'incontro e relazioni.

Gli scaffali della biblioteca sullo sfondo, seppur leggermente fuori fuoco, mantengono la coerenza con l'oggetto del concorso, fornendo il contesto senza distrarre dai soggetti principali.

Dal punto di vista tecnico è stata catturata un'espressione genuina, non c'è posa ma un'emozione reale che crea dinamismo. La disposizione delle braccia e l'inclinazione delle teste delle ragazze creano delle linee diagonali che conferiscono vitalità alla composizione, evitando in tal modo la staticità tipica degli ambienti di studio.

La prevalenza del bianco, o comunque di toni chiari, trasmette un senso di luminosità. Elementi quali il libro e le penne tenute in mano narrano una microstoria di una sessione di studio intervallata da un momento di allegria. L'immagine crea una connessione immediata con chi la guarda.

Maria Vittoria Specchio



Il punto di vista di questa immagine costituisce l'elemento principale dell'originalità, l'osservatore è collocato tra i volumi e il volto emerge solo parzialmente, gli occhi visibili tra le file ordinate di libri introducono una dinamica di sottrazione anziché di esposizione.

La figura umana diventa presenza discreta, quasi nascosta dal sapere stesso, rafforzando il dialogo concettuale tra individuo e conoscenza.

La foto comunica con immediatezza senza bisogno di spiegazioni. Lo sguardo che cerca tra l'allineamento rigoroso dei libri e la ripetizione cromatica creano tensione visiva che guida l'occhio e trattiene l'attenzione. Lo spettatore si sente coinvolto come se stesse spiando un momento privato di studio. La scelta cromatica dà ritmo e unità all'immagine creando una base visiva da cui emerge con naturalezza parte di un volto .

Dal punto di vista compositivo e tecnico, la sequenza dei libri crea una struttura grafica forte, la nitidezza sui dorsi e la leggera distanza dal soggetto rafforzano il concetto di ricerca. La luce è morbida e coerente con l'ambiente.